

Corso: Multimedialità e modelli di argomentazione (3 cr.)

Docente:

Giuseppe Spolaore.

Ricevimento:

Martedì, ore 11.50-13.25, presso il Dipartimento di Filosofia.

Libro di testo:

A. Iacona, *L'argomentazione*, Einaudi, Torino 2005.

Confutazione di forza induttiva

Argomenti per analogia

Nel caso di argomenti per analogia, per la confutazione della loro forza induttiva di norma si argomenta contro la *rilevanza* delle analogie per la verità delle conclusioni.

Confutazione di forza induttiva

Esercizio. Confutare la forza induttiva del seguente argomento:

L'auto del vicino è Audi e anche mia auto è Audi.

L'auto del vicino fa 310 km/h.

Dunque, per analogia, anche la mia auto fa 310 km/h.

Confutazione di forza induttiva

Soluzione. In questo caso abbiamo a che fare con un argomento per analogia, e dunque ciò che dobbiamo contestare è la rilevanza dell'analogia per la verità della conclusione.

Così, è sufficiente osservare che, dato che è improbabile che una Audi faccia i 310Km/h (poche auto rispetto all'intera produzione Audi arrivano a quella velocità), l'analogia tra la mia auto e quella del vicino, ossia l'essere entrambe Audi, non è rilevante per la verità della conclusione, ossia che la mia auto faccia i 310km/h, tanto che non la rende affatto probabile.

Confutazione di forza induttiva

Inferenza alla spiegazione migliore

Tipicamente, nel caso di inferenze alla spiegazione migliore, si argomenta che l'ipotesi che giustifica la conclusione non è affatto (parte de) la migliore spiegazione per la verità delle premesse rilevanti.

Tre caratteristiche che rendono una spiegazione migliore di un'altra sono:

Semplicità: a parità di tutto il resto, una spiegazione semplice è meglio di una complicata.

Capacità esplicativa: a parità di tutto il resto, una spiegazione che dà conto di una grande quantità di fenomeni diversi è preferibile ad una che spiega solo un tipo di fenomeni.

Conservatività: a parità di tutto il resto, una spiegazione che ci costringe a rivedere poche delle nostre convinzioni è preferibile a una che ci costringe a rivedere molte nostre convinzioni.

Confutazione di forza induttiva

Esercizi. Confutare i seguenti argomenti.

(a) Gino ha un brutto carattere.

La spiegazione migliore di ciò è che Gino sia scorpione ascendente capricorno.

Gino è scorpione ascendente capricorno.

(b) [Ci siamo appena accorti che Gino è morto ed ha un grosso foro d'entrata di proiettile in fronte.]

Gino è morto.

La spiegazione migliore di ciò è un colpo di pistola contemporaneo ad un infarto.

Gino ha avuto un infarto.

(c) Gino è stato a sciare ieri e non si è abbronzato.

La spiegazione migliore di ciò è una serie di eclissi di sole.

Ieri c'è stata una serie di eclissi di sole.

Confutazione di forza induttiva

Soluzioni.

- (a) La spiegazione non ha abbastanza *potere esplicativo* per essere la migliore: spiega solo il brutto carattere dei nati in ottobre-novembre (a certe ore).
- (b) La spiegazione non è abbastanza *semplice*: la spiegazione che Gino sia morto per un colpo di proiettile alla testa spiega i fenomeni ed è più semplice, dunque è migliore di quella offerta.
- (c) La spiegazione non è abbastanza *conservativa*: se vi fosse stata una serie di eclissi di sole (anche posto che sia possibile) ce ne saremmo accorti o l'avremmo saputo. Altre spiegazioni (es. il sole era coperto o Gino ha usato la crema) sono certamente più conservative e dunque migliori (a parità di tutto il resto).

Confutazione per analogia logica

È possibile confutare la validità/forza di un argomento per via indiretta, mostrando che argomenti rilevantemente analoghi sono invalidi/deboli.

L'analogia deve riguardare aspetti rilevanti per la validità, ad esempio la *forma* degli argomenti.

Confutazione per analogia logica

Esercizio:

Confutare la forza/validità dei seguenti argomenti per analogia logica:

(a) Non è stato provato che i cellulari siano innocui.

I cellulari non sono innocui.

(b) Tutti i truffatori sono disonesti.

Gigi è disonesto.

Gigi è un truffatore.

(c) Se Gino non è sposato allora è scapolo.

Gino è scapolo.

Gino non è sposato.

Confutazione per analogia logica

Soluzione: Basta produrre argomenti dotati della medesima forma/struttura ma palesemente invalidi/deboli, ossia dotati di premesse palesemente vere e conclusione palesemente falsa.

Conf-(a): Non è stato provato che i funghi non si trasformano in koala se superano i 9000 km/sec.

I funghi si trasformano in koala se superano i 9000 km/sec.

Conf-(b): Tutti i koala sono mammiferi.
Toto Cotugno è un mammifero.

Toto Cotugno è un koala.

Conf-(c)*: Se Riccardo Scamarcio è un prete allora non è sposato.

Riccardo Scamarcio non è sposato.

Riccardo Scamarcio è un prete.

Confutazione per analogia logica

N.B.: Conf-(c) non prova che (c) è invalido. In effetti, (c) è valido. Conf-(c) mostra solo che (c) esemplifica una forma invalida. Ma esemplificare una forma invalida non è sufficiente per essere invalido. Così, Conf-(c) e (c) esemplificano entrambi la forma invalida:

Se bla bla allora ble ble.

Ble ble.

Bla bla.

E tuttavia, (c) è valido in virtù del significato di “scapolo”.

Confutazione per analogia logica

In generale, la bontà di una confutazione per analogia logica dipende dalla *rilevanza* dell'analogia.

Nel caso di Conf-(c) e (c), l'analogia non è rilevante, perché la validità di (c) non dipende da ciò che ha in comune con Conf-(c).

N.B.: *Tutti* gli argomenti che esemplificano una forma valida *sono validi*, mentre *non tutti* gli argomenti che esemplificano una forma invalida sono invalidi.

Fallacie

Una fallacia è un errore o una scorrettezza argomentativa.

Vi sono molti tipi di fallacia. Qui ne studiamo cinque:

Fallacie deduttive.

Fallacie induttive.

Fallacie semantiche.

Ignoratio elenchi.

Petitio principii.

Fallacie deduttive

Argomenti invalidi che sembrano deduttivamente validi.

(Ci occuperemo solo di quelle in grassetto)

Affermazione del conseguente

Negazione dell'antecedente

Fallacie di rilevanza:

ad ignorantiam

ad verecundiam

ad hominem

ad baculum

ad populum

ad misericordiam

genetica

Fallacie della relazione tutto-parti:

composizione

divisione

Fallacie deduttive

Affermazione del conseguente (somiglia alla forma valida *modus ponens*)

Se bla bla allora ble ble.

Ble ble

Bla bla.

Se Mario è miope allora porta gli occhiali.

Mario porta gli occhiali.

Mario è miope.

Fallacie deduttive

Negazione dell'antecedente (somiglia alla forma valida *modus tollens*)

Se bla bla allora ble ble.

Non bla bla.

Non ble ble.

Se Mario è miope allora porta gli occhiali.

Mario non è miope.

Mario non porta gli occhiali.

Fallacie deduttive

Esercizi:

(*a*) Mostrare perché la forma dell'affermazione del conseguente è deduttivamente invalida.

(*b*) Mostrare perché la forma della negazione dell'antecedente è deduttivamente invalida.

Fallacie deduttive

Soluzioni.

(a) Sappiamo che se una forma argomentativa non è valida allora è invalida. Sappiamo anche che se è possibile che le premesse di un argomento siano vere e la conclusione falsa, allora la forma che l'argomento esemplifica è invalida. Consideriamo dunque il seguente esempio di affermazione del conseguente:

- (1) Se il Papa è a Verona allora è in Italia.
- (2) Il Papa è in Italia.

Il Papa è a Verona.

Questo argomento esemplifica la forma dell'affermazione del conseguente, ed è (evidentemente) possibile che le sue premesse siano vere e la sua conclusione falsa. Dunque, la forma dell'affermazione del conseguente non è valida. Dunque è invalida.

(b) Analogo al precedente.

Fallacie deduttive

Ad verecundiam (appello all'autorità).

L'autorità A sostiene che bla bla.

Bla bla.

Ad hominem

A sostiene che bla bla.

A è P (dove P è una caratteristica disdicevole)

Non bla bla.

Fallacie deduttive

Genetiche

Si confonde la verità (falsità) di una proposizione con altre caratteristiche di quella proposizione, ad esempio il suo ruolo nella storia della cultura o la sua appartenenza a certi insiemi di dottrine.

Esempi:

La tesi che la cultura di un popolo dipende dal tipo di economia di quel popolo è marxista.

Non è vero che la cultura ecc.

La tesi che la mente sia il cervello è materialista.

La mente non è il cervello.

La tesi che non esiste l'aldilà è desolante.

La tesi che non esiste l'aldilà è falsa.

Fallacie deduttive

NB: Un argomento può essere una fallacia deduttiva, e ciò nonostante essere induttivamente forte. Ad es. una fallacia ad verecundiam può essere induttivamente forte se l'autorità citata ha una effettiva competenza in merito alla questione rilevante. Una fallacia ad hominem può essere induttivamente forte se la proprietà attribuita all'avversario nella disputa è rilevante per la verità delle sue asserzioni.

Fallacie induttive

Sono argomenti che sembrano forti ma non lo sono.

Ci occupiamo solo dei seguenti:

Generalizzazione impropria

Falsa causa

Fallacie induttive

Generalizzazione impropria

Si giunge a conclusioni universali o generali sulla base di un numero troppo esiguo di casi particolari, o su casi troppo poco rappresentativi.

Gino e Marcello sono svizzeri e sono sporchi.

Gli svizzeri sono sporchi.

Tutti i bulgari che ho conosciuto al riformatorio erano delinquenti.

I bulgari sono delinquenti.

Fallacie induttive

Falsa causa

Si inferisce l'esistenza di una relazione causale senza una giustificazione adeguata.

Caso tipico: dal verificarsi degli eventi E e F si inferisce che E ha causato F.

Il governo Prodi è al potere.

C'è la ripresa.

L'azione del governo Prodi ha causato la ripresa.

Gina è ammalata.

Gina è scontrosa.

Gina è scontrosa perché è malata.

Fallacie induttive

Falsa causa

NB: La falsa causa è una fallacia induttiva *nella misura in cui l'esistenza del nesso causale non è sufficientemente giustificata.*

Cfr. l'induttivamente forte:

Gina è ammalata.

Gina è scontrosa.

Gina usualmente non è scontrosa.

La malattia di Gina provoca spesso irrequietezza e nervosismo.

Gina è scontrosa perché è ammalata.

Fallacie semantiche

Un argomento è fallace in virtù di proprietà delle espressioni usate per formularlo, proprietà che hanno a che fare con il significato. Le due proprietà di cui ci occuperemo sono *ambiguità* e *vaghezza*. Da queste proprietà dipendono, rispettivamente, le seguenti:

Fallacia di equivocazione

Fallacia del tipo *sorite* (o *slippery slope*, ossia *del pendio scivoloso*)

Equivocazione

Una locuzione (una parola o un'espressione complessa) è ambigua quando ha più di un significato.

Es. “tasso” (pianta, animale, indice), “rombo” (quadrilatero, pesce), “il Presidente della Repubblica” (l'uomo, il ruolo), “Lui non deve andare al mare” (può evitarlo, deve evitarlo).

Se all'interno di una frase o un discorso una locuzione ambigua è usata con diversi significati, si dice che è usata in modo *equivoco* (ossia *non univoco*).

La fallacia di equivocazione si ha quando un argomento sembra buono (malgrado non lo sia) per il fatto che chi lo esprime fa un uso equivoco di qualche locuzione.

Fallacie semantiche

Esempi:

Gli uomini sono animali

Gli animali sono meno intelligenti delle
donne.

Gli uomini sono meno intelligenti delle
donne.

Ho superato i limiti di velocità.

Dunque è possibile superare i limiti.

Dunque non è vero che non si possono
superare i limiti.

Sorite

Un'espressione è vaga quando in molti casi non è chiaro se si applichi o no, e questa scarsa chiarezza non dipende da mancanza di informazione.

Esempi: “calvo”, “intelligente”, “mucchio”, “peloso”, “muscoloso”, “ripido” ecc.
(moltissime parole italiane sono vaghe).

Chi propone un argomento del tipo sorite sfrutta la vaghezza per passare da premesse intuitivamente vere a una conclusione controversa.

Sorite

L'esempio classico di sorite è, ovviamente, quello del mucchio ("sorite" vuol dire mucchio):

(1) *1000 chicchi sono un mucchio.*

(2) *Se 1000 chicchi sono un mucchio allora 999 chicchi sono un mucchio.*

(3) *Se 999 chicchi sono un mucchio allora 998 chicchi sono un mucchio.*

...

(1000) *Se 1 chicco è un mucchio allora 0 chicchi sono un mucchio.*

0 chicchi sono un mucchio.

Il problema è che la premessa (1) è vera e *nessuna* delle premesse (2)-(1000) sembra falsa. Inoltre, l'argomento esemplifica una forma valida. Ciò nonostante, la conclusione è assurda.

Sorite

Più in generale:

1000 chicchi sono un mucchio.

Se n chicchi sono un mucchio allora $n-1$ chicchi sono un mucchio.

0 chicchi sono un mucchio.

Ancora più in generale (dove Q è un termine vago):

(1) *Una certa cosa a è Q .*

(2) *Se una certa cosa x è P , allora una certa altra cosa y rilevantemente simile x a è Q .*

Una certa cosa c è Q (il che è controverso).

Sorite

Poiché alcuni esempi di argomento del tipo sorite portano da premesse plausibili a conclusioni assurde, è buona norma dubitare della capacità probatoria di qualunque argomento di questo tipo. In sostanza, tutti gli argomenti del tipo sorite si espongono ad una confutazione per analogia logica a partire dall'esempio classico del mucchio.

Il libro di testo (pp. 129-132) dà una spiegazione di questo tipo di fallacie. Leggetela pure, ma tenete conto che la questione è *enormemente* controversa.

Ad ogni modo, per quanto riguarda le fallacie del tipo sorite, e ai fini degli esami, è sufficiente studiare quanto detto in questa presentazione, più gli esercizi che seguono.

Sorite

Esercizio:

Costruire un argomento del tipo sorite a favore delle seguenti conclusioni:

- (1) I bambini dovrebbero votare.
- (2) L'aborto è omicidio.
- (3) Pino Daniele è calvo.
- (4) La maratona è una corsa di mezzofondo.

Ignoratio elenchi e petitio principii

Il problema dell'*ignoratio elenchi* e della *petitio principii* è diverso da quello delle fallacie precedenti.

Gli argomenti di chi incorre in una *ignoratio elenchi* o una *petitio principii* non sono fallaci perché invalidi, deboli o scorretti.

Anzi, quegli argomenti possono essere validi, forti o addirittura corretti.

Piuttosto, quegli argomenti sono fallaci perché *non sono adeguati al contesto*, ossia di norma *al dibattito*, in cui sono proposti.

Ignoratio elenchi

Si commette la fallacia dell'*ignoratio elenchi* (ignoranza della confutazione) quando si argomenta a favore di una conclusione irrilevante per il dibattito in corso.

Esempi.

In un dibattito sulla bruttezza di certe opere d'arte, si commette una *ignoratio elenchi* se si argomenta a favore della loro importanza nella storia dell'arte.

Se in questione vi è la verità del Vangelo, si commette una *ignoratio elenchi* se si argomenta a favore della grandezza della figura di Cristo.

Ignoratio elenchi

NB: L'ignoratio elenchi è tale quando *la conclusione è irrilevante rispetto alla proposizione da dimostrare*. Se, invece, si tenta di concludere la proposizione da dimostrare a partire dalla proposizione irrilevante, si offre semplicemente un argomento non corretto (dotato di premesse false o invalido o debole).

Così, rispetto agli esempi precedenti, non si incorre in una *ignoratio elenchi*, ma in un argomento scorretto, se si continua così:

Certe opere sono importanti.

Certe opere sono belle.

Cristo è una figura meravigliosa.

I Vangeli sono veri.

Petitio principii

Si incorre in una *petitio principii* (petizione di principio) quando si assume o si presuppone la conclusione cui si vuole giungere.

In questo modo, si contravviene ad una delle fondamentali presupposizioni dell'argomentare, ossia che vi sia, almeno potenzialmente, accordo sulla verità delle premesse e disaccordo sulla verità della conclusione.

Invece, nel caso della *petitio principii*, le premesse possono essere accolte solo da chi concorda con la conclusione.